Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Politecnica delle MARCHE
Nome del corso	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE*(IdSua:1519541)*
Classe	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Nome inglese	Environmental Sustainability and Civil Protection
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-sostenibilita-ambientale-e-protezione-civile-0?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	REGOLI Francesco
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BEOLCHINI	Francesca	ING-IND/26	PA	1	Affine
2.	DELL'ANNO	Antonio	BIO/07	RU	1	Caratterizzante
3.	MARINCIONI	Fausto	M-GGR/01	RU	1	Caratterizzante
4.	PRINCIPI	Paolo	ING-IND/11	PO	1	Affine
5.	REGOLI	Francesco	BIO/13	PA	1	Caratterizzante
6.	SARTI	Massimo	GEO/02	PO	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti	Rappresentanti degli studenti non indicati
Gruppo di gestione AQ	Paola Baldini (Amministrativo - Gruppo di Riesame) Riccardo Ceccarelli (Studente - Gruppo di Riesame) Antonio Dell'Anno (altro docente - Gruppo di Riesame) Fausto Marincioni (AQ CdS - Gruppo di Riesame) Francesco Regoli (Presidente CdS - Gruppo di Riesame) Giuseppe Scarponi (RQD)
Tutor	Anna ANNIBALDI Antonio DELL'ANNO Samuele RINALDI Fausto MARINCIONI

Il Corso di Studio in breve

Il corso di laurea magistrale in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile (classe LM-75) ha l'obiettivo di formare laureati magistrali capaci di analizzare, interpretare e gestire il complesso rapporto uomo-ambiente, nell'ambito delle problematiche di sostenibilità delle risorse naturali e di pianificazione, coordinamento e gestione delle attività di protezione civile. Attivato nell'anno accademico 2006-2007, il corso di studi è una continuazione del corso di laurea in Scienze del Controllo Ambientale e Protezione Civile (classe L-32) di questa università ed è rivolto anche a laureati di altre classi di laurea che vogliano approfondire ed estendere la conoscenza sulle suddette tematiche. Caratteristica distintiva di questo corso è l'approccio interdisciplinare allo studio dei processi naturali, inclusi gli eventi estremi e le loro ripercussioni sui sistemi socio-economici. Infatti, oltre all'approfondimento di discipline e tematiche ambientali (sostenibilità ambientale, sistemi integrati di gestione e recupero ambientale, conservazione della natura e delle sue risorse, monitoraggio chimico ambientale, risorse energetiche ed energie alternative, ecc.), gli studenti acquisiscono anche competenze specifiche di valutazione del rischio (rischio chimico, biologico, ecologico, climatico, geologico, etc.) e di protezione civile, sia nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione degli eventi naturali estremi, sia nella pianificazione e gestione delle emergenze (riduzione rischio disastri, strumenti GIS nella protezione ambientale e civile, gestione delle emergenze, prevenzione incendi e medicina delle catastrofi). Le esercitazioni di laboratorio e sul campo, nonché la tesi di laurea magistrale, completano la formazione, permettendo allo studente l'applicazione delle conoscenze teoriche a situazioni reali o simulate.

QUADRO A1	**Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni**

Nell'incontro con le forze sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni, tenutosi il giorno 22/03/2011, si è posta l'attenzione sulla strategia dell'Ateneo che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro.
Inoltre, è stato evidenziato che esistono sistematici rapporti con le Rappresentanze sociali (Imprese, Sindacati dei lavoratori, Ordini professionali) che sono spesso governati da convenzioni quadro per rendere quanto più incisivo il rapporto di collaborazione.
I Presidi di Facoltà hanno illustrato gli ordinamenti didattici modificati, in particolare gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula.
Da parte dei presenti (Rappresentante della Provincia di Ancona, Sindacati confederali, Rappresentanti di Associazioni di categoria, Collegi ed Ordini professionali, Confindustria, docenti universitari e studenti) è intervenuta un'articolata discussione in relazione agli ordinamenti ed ai temi di maggiore attualità della riforma in atto, alla cui conclusione i medesimi hanno espresso un apprezzamento favorevole alle proposte presentate ed in particolare al criterio di razionalizzazione adottato dall'Ateneo.

QUADRO A2.a	**Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

Il profilo professionale del laureato magistrale in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile è caratterizzato da una preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che gli consente di affrontare in modo integrato problematiche legate al degrado ambientale ed agli eventi naturali estremi (terremoti, eruzioni vulcaniche, frane, alluvioni, ecc.). La conoscenza delle problematiche dei vari tipi di pericolo ambientale (chimico, biologico, geologico e climatico), unitamente alla conoscenza degli aspetti sociali, economici e legislativi attinenti la sostenibilità ambientale, permette ai laureati di proporre piani, strategie ed interventi per la previsione e prevenzione di impatto ambientale e di ripristino di ambienti alterati e per la gestione di differenti tipologie di emergenze. Più che specialista di una determinata disciplina, questa figura professionale deve avere la capacità di interfacciarsi e comunicare con gli esperti di vari settori, al fine di raccogliere e sintetizzare dati ed informazioni necessarie alla risoluzione di situazioni complesse. Nel particolare ambito delle protezione civile, questo laureato magistrale deve anche avere la capacità di coordinamento delle molteplici attività di soccorso tecnico urgente necessarie ad un rapido ripristino della normalità. Oltre alla capacità di raccogliere e interpretare i dati necessari alla definizione di una determinata contingenza, il laureato in Sostenibilità ambientale e Protezione Civile deve saper valutare e decidere autonomamente su problematiche che coinvolgono scelte sociali, economiche ed etiche, nonché aver capacità di comunicare informazioni ed idee anche ad interlocutori non specialisti (mass media, amministratori e legislatori).

funzione in un contesto di lavoro:

Consulente in campo ambientale per il monitoraggio e recupero di ecosistemi degradati
Capacità di effettuare e coordinare attività di campionamento di differenti matrici ambientali e successive analisi di laboratorio attraverso lutilizzo di metodologie analitiche avanzate per la valutazione dei livelli di contaminazione
Sviluppare strumenti informatici per lanalisi spaziale dei processi socio-ambientali
Sviluppare strategie per lutilizzo dellenergia in modo sostenibile (sia proveniente da fonti rinnovabili sia quelle fossili)
Coordinare e gestire emergenze ambientali e di protezione civile
Comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità lo stato di un emergenza ambientale o di protezione civile (mass media,

pianificatori, decisori politici, legislatori)
Progettare e sviluppare progetti di educazione ambientale e di protezione civile
Promuovere attività pubbliche volte alla prevenzione dei rischi e diffondere una cultura di prevenzione del rischio e di sostenibilità ambientale
Scrivere progetti di ricerca e richieste finanziamento

competenze associate alla funzione:

Dirigente di laboratorio analisi ambientali chimiche, biologiche, microbiologiche
Coordinatore delle attività di protezione civile
Pianificatore delle emergenze (sviluppo piani di emergenza)
Specialista del recupero e della conservazione del territorio
Pianificatore di strategie di salvaguardia dellambiente
Certificatore energetico-ambientale degli edifici
Insegnante di materie tecnico-scientifiche

sbocchi professionali:
Gli sbocchi occupazionali attesi riguardano l'accesso a:
Strutture pubbliche e private preposte al controllo e protezione dell'ambiente,
Enti nazionali e locali con funzioni di protezione civile,
Studi professionali e società di consulenza (energie alternative, sicurezza sul lavoro, ecc)
ESCO (Energy Service Company)
Strutture pubbliche o private di ricerca applicata allo studio delle condizioni dell'ambiente e dei problemi di inquinamento (Università, CNR, ENEA, ecc.).
Istituti di istruzione,
Industrie di varia natura (chimica, estrattive, manifatturiere, elettroniche, biotecnologiche, ecc.)
Enti pubblici (ministeri, regioni, comuni)
Agenzie internazionali (Nazioni Unite, Unione Europea, agenzie non governative)

QUADRO A2.b	**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

1. Geologi - (2.1.1.6.1)
2. Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

QUADRO A3	**Requisiti di ammissione**

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
Il regolamento del corso di studio stabilisce i requisiti curriculari richiesti per l'ammissione, nonchè le forme di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale.
Le competenze di almeno un lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano sono richieste tra i requisiti d'accesso.

QUADRO A4.a	**Obiettivi formativi specifici del Corso**

Il Corso di laurea magistrale in Sostenibilità ambientale e protezione civile si propone di svolgere un'attività formativa nel campo dello sviluppo sostenibile e della gestione ambientale e della protezione civile. I laureati di questo corso di laurea magistrale dovranno acquisire quella preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che consenta loro di affrontare in modo integrato i problemi imposti dal degrado ambientale e dalle grandi emergenze, sia proponendo interventi di monitoraggio preventivi, sia di gestione nel momento dell'emergenza, sia di ripristino degli ambienti alterati.
Al fine di acquisire questa preparazione il corso di laurea magistrale in Sostenibilità ambientale e protezione civile prevede:
- Attività formative tese alla conoscenza delle problematiche dei vari tipi di rischio ambientale (biologico, chimico, geologico e climatico.
- Attività tese alla conoscenza degli aspetti economici e legislativi delle problematiche ambientali e della protezione civile.
- Attività di preparazione teorico pratica nel campo della gestione integrata delle grandi emergenze.
- Attività tese ad acquisire le metodologie per il recupero ambientale.
- Attività riguardanti gli aspetti generali ed applicativi delle problematiche riguardanti la sostenibilità ambientale, con particolare riferimento allo studio delle risorse energetiche alternative.
- Una tesi sperimentale da svolgersi presso un laboratorio dell'Università Politecnica delle Marche o un ente pubblico preposto ad attività di protezione civile o di protezione dell'ambiente, o presso altre Università italiane o straniere.
- Attività esterne come tirocini formativi presso aziende, strutture, laboratori ed enti sia pubblici che privati del settore.

QUADRO A4.b	**Risultati di apprendimento attesi** **Conoscenza e comprensione** **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Area Generica

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali in Sostenibilità ambientale e protezione civile dovranno aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendano e rafforzino quelle acquisite nel primo ciclo, riguardanti in modo particolare lo studio delle condizioni dell'ambiente, delle sue alterazioni provocate da eventi catastrofici o dall'impatto delle attività antropiche; la gestione delle grandi emergenze e la protezione civile, ivi comprese le attività relative al recupero delle condizioni normali. I laureati magistrali dovranno inoltre essere in grado di elaborare idee originali e prevederne anche le possibilità applicative. Lo studente potrà conseguire la conoscenze e la capacità di comprensione attraverso le lezioni teoriche dei singoli insegnamenti integrate da corsi integrativi e seminari attinenti alla disciplina di ciascun insegnamento. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente potrà conseguire la capacità di applicare conoscenze e comprensione attraverso le esercitazioni previste per ciascun insegnamento, attraverso un periodo di stage presso laboratori universitari o presso le strutture della protezione civile nazionale e regionale o altri enti coinvolti nel monitoraggio e nella conservazione dell'ambiente. Molto importante al riguardo è anche il lavoro di tesi sperimentale che prevede la frequenza per almeno un anno di un laboratorio universitario. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto, con il colloquio di verifica dell'attività svolta durante lo stage e con l'esame finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
CORSO INTEGRATO LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE url

LEGISLAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE url
MONITORAGGIO CHIMICO AMBIENTALE url
RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO url
RISCHIO CHIMICO E CHIMICA ECOCOMPATIBILE url
RISCHIO CLIMATICO (MODULO) url
RISCHIO GEOLOGICO E CLIMATICO C.I. url
RISCHIO GEOLOGICO (MODULO) url
RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE url
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE url
STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE url
CARATTERIZZAZIONE DELLE EMISSIONI INDUSTRIALI url
CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLE SUE RISORSE url
GESTIONE DELL'EMERGENZA url
MEDICINA DELLE CATASTROFI url
RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI url
SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE E RECUPERO AMBIENTALE url
STAGE url
TESI url

QUADRO A4.c	**Autonomia di giudizio** **Abilità comunicative** **Capacità di apprendimento**
Autonomia di giudizio	I laureati magistrali in Sostenibilità ambientale e protezione civile dovranno avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e sulla base del loro autonomo giudizio. L'autonomia di giudizio potrà essere acquisita soprattutto con i corsi che prevedono la raccolta e la rielaborazione dei dati scientifici e con l'elaborazione del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.
Abilità comunicative	I laureati magistrali in Sostenibilità ambientale e protezione civile dovranno saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti. Le abilità comunicative potranno essere conseguite attraverso un ciclo di seminari già previsti nell'Ateneo, attraverso l'interazione nel corso dello studio individuale con il docente e con i coadiutori didattici e nel corso della preparazione dell'esposizione finale del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame finale.
Capacità di apprendimento	I laureati magistrali in Sostenibilità ambientale e protezione civile dovranno aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare a livello avanzato per lo più in modo auto-diretto o autonomo. La capacità di apprendimento potrà essere conseguita e migliorata attraverso un percorso didattico coerente e progressivo che preveda anche prove in itinere all'interno di ciascun insegnamento ed eventuali strumenti di autoverifica. E' prevista anche la possibilità di seguire corsi di lingua inglese di livello superiore o di altre lingue della Comunità Europea diverse dall'Italiano. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.

QUADRO A5	**Prova finale**

La prova finale consiste nella discussione di una tesi elaborata in modo originale basata su dati sperimentali acquisiti direttamente dallo studente sotto la guida di un relatore. A questo scopo lo studente è tenuto a frequentare per almeno un anno un laboratorio del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente o di un altro Dipartimento dell'Ateneo dorico. Qualora il Dipartimento lo ritenga opportuno la tesi può essere svolta presso un'altra Università italiana o straniera o presso altre strutture pubbliche o private.

QUADRO B1.a	**Descrizione del percorso di formazione**

Pdf inserito: visualizza

QUADRO B1.b	**Descrizione dei metodi di accertamento**

06/05/2015

- Le modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio competente e sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 del Regolamento Didattico d'Ateneo che recita: Le verifiche consistono in una prova, scritta e/o orale e/o pratica, da svolgersi al termine del corso. Le verifiche possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salve in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere anche ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati e assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione. Tali attività mirano all'accertamento delle conoscenze e delle abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
In ogni caso:
gli studenti non possono ripetere un esame già sostenuto con esito favorevole;
gli esami annullati vanno sostenuti di nuovo.
Nel caso in cui l'esame preveda una prova scritta o pratica, questa, se superata, resta valida per un anno. L'esito di questa prova deve essere comunicato entro 20 giorni dallo svolgimento della stessa. Eventuali deroghe devono essere motivate e preventivamente autorizzate dal Direttore.
Per insegnamenti o moduli coordinati possono essere previste prove di esame integrate. In tal caso la valutazione del profitto dello studente è collegiale.
Per ogni attività formativa possono essere previste delle prove in itinere il cui risultato può valere per la prova finale solo se positivo. Il risultato della prova in itinere resta valido per un anno.
La data d'inizio di un appello non può in alcun caso essere anticipata. Può tuttavia essere posticipata dandone preventiva comunicazione al Nucleo Didattico e agli studenti del corso.
In ogni anno di corso sono previste almeno tre sessioni di verifiche di profitto (estiva, autunnale, straordinaria) ed almeno due appelli per ogni sessione. Eventuali sessioni straordinarie riservate agli studenti fuori corso sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento anche su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

- Le modalità di svolgimento dell'esame finale, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 21 del RDA, sono riportate nei relativi Regolamenti di Corso di Studio. La votazione dell'esame finale è assegnata dalla commissione sulla base del curriculum dello studente e dell'esito dell'esame stesso.
Gli studenti che maturano rispettivamente 180 crediti per la Laurea e 120 crediti per la Laurea Magistrale secondo le modalità previste nel Regolamento Didattico dei predetti Corsi di Studio, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, sono ammessi a sostenere la prova finale e a conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.

- Le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento acquisiti dallo studente sono visibili all'interno della scheda di ciascun insegnamento reperibile dal link Guida dello studente o dal link del nominativo docente nel pdf inserito.

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma

dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

Pdf inserito: visualizza

QUADRO B2.a	**Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative**

http://www.disva.univpm.it/content/orari?language=it

QUADRO B2.b	**Calendario degli esami di profitto**

http://www.disva.univpm.it/content/esami-0?language=it

QUADRO B2.c	**Calendario sessioni della Prova finale**

http://www.disva.univpm.it/node/44?language=it

QUADRO B3	**Docenti titolari di insegnamento**

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	IUS/14	Anno di corso 1	LEGISLAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE *(modulo di CORSO INTEGRATO LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE)* link	CHITARRONI RAFFAELE		6	48	
2.	CHIM/01	Anno di corso 1	MONITORAGGIO CHIMICO AMBIENTALE *(modulo di CORSO INTEGRATO LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE)* link	ANNIBALDI ANNA CV	RU	6	48	
3.	BIO/13	Anno di corso	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO link	REGOLI FRANCESCO	PA	8	64	

		1		CV				
4.	CHIM/06	Anno di corso 1	RISCHIO CHIMICO E CHIMICA ECOCOMPATIBILE link	RINALDI SAMUELE CV	RU	8	64	
5.	GEO/12	Anno di corso 1	RISCHIO CLIMATICO (MODULO) *(modulo di RISCHIO GEOLOGICO E CLIMATICO C.I.)* link	WADHAMS PETER		6	48	
6.	GEO/02	Anno di corso 1	RISCHIO GEOLOGICO (MODULO) *(modulo di RISCHIO GEOLOGICO E CLIMATICO C.I.)* link	SARTI MASSIMO CV	PO	6	48	
7.	ING-IND/11	Anno di corso 1	RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE link	PRINCIPI PAOLO CV	PO	6	48	
8.	BIO/07	Anno di corso 1	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE link	DELL'ANNO ANTONIO CV	RU	8	64	
9.	FIS/07	Anno di corso 1	STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE link	SINI FRANCESCA		6	48	
10.	CHIM/12	Anno di corso 2	CARATTERIZZAZIONE DELLE EMISSIONI INDUSTRIALI link			6	48	
11.	BIO/07	Anno di corso 2	CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLE SUE RISORSE link			6	48	
12.	BIO/07	Anno di corso 2	GESTIONE DELL'EMERGENZA link			6	48	
13.	MED/50	Anno di corso 2	MEDICINA DELLE CATASTROFI link			6	48	
14.	ING-IND/11	Anno di corso 2	PREVENZIONE INCENDI E CONTROLLO RISCHIO INDUSTRIALE link			6	48	
15.	M-GGR/01	Anno di corso 2	RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI link			7	56	

16.	ING-IND/26	Anno di corso 2	SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE E RECUPERO AMBIENTALE link		6	48	
17.	CHIM/01	Anno di corso 2	TECNICHE AVANZATE NELL'ANALISI CHIMICA AMBIENTALE link		6	48	

QUADRO B4	**Aule**

Link inserito: https://servizi.scienze.univpm.it/calendari/

QUADRO B4	**Laboratori e Aule Informatiche**

Link inserito: http://www.disva.univpm.it/content/laboratori-didattici?language=it

QUADRO B4	**Sale Studio**

Link inserito: http://www.disva.univpm.it/content/sede?language=it

QUADRO B4	**Biblioteche**

Link inserito: http://cad.univpm.it/

QUADRO B5	**Orientamento in ingresso**

09/05/2014

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/589510013479

QUADRO B5	**Orientamento e tutorato in itinere**

09/05/2014

1- Il tutorato è rivolto a guidare gli studenti al miglioramento dell'attività di studio ed all'informazione per una più adeguata fruizione del diritto allo studio e dei servizi allo scopo di contribuire alla diminuzione del tasso di abbandoni, del tempo necessario al completamento del corso di studio, e per fornire loro consigli relativi alla scelta del percorso di studio.
2- Le attività di tutorato e di orientamento si svolgono in modo coordinato con le altre strutture dell'Ateneo e comprendono, tra l'altro:
- attività di orientamento delle preiscrizioni, da svolgere di concerto con le autorità scolastiche competenti;
- settimana introduttiva per gli studenti che intendono iscriversi al primo anno;
- orientamento alla scelta dei corsi di studio e dei percorsi didattici;
- attività di supporto allo studio individuale comprese quelle relative ad eventuali obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma uno dell'art. 6 del D.M. 270/04;
- attività di orientamento post-laurea eventualmente in collaborazione con organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.
3- Le attività di tutorato e di orientamento sono coordinate da un docente responsabile o da una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento.
4- Nello svolgimento del tutorato si tiene conto di quanto previsto dalla legge 19 ottobre 1999, n. 370, sull'incentivazione della didattica. Il Dipartimento per lo svolgimento delle attività di tutorato può inoltre avvalersi anche dell'apporto di studenti e dei dottorandi di ricerca, sulla base di appositi bandi con le modalità ed i limiti stabiliti dal Decreto L.vo 68/2012 e dei coadiutori didattici e di altre figure da identificare a supporto di forme didattiche innovative.
5- Ai fini di un adeguato coordinamento delle attività di tutorato ed orientamento i Consigli di corso di studio debbono avanzare le loro proposte al Consiglio di Dipartimento entro l'inizio del semestre nel quale le suddette attività sono previste.

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/590610013479/T/Essere-studente-UnivPM-

QUADRO B5	**Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)**

09/05/2014

1-Nel caso in cui l'ordinamento didattico di un Corso di Studio preveda attività di tirocinio o di stage, le specifiche modalità di svolgimento di queste attività sono definite dal Regolamento Didattico di Corso di Studio.
2- L'attività di tirocinio può svolgersi presso enti pubblici, strutture private e strutture didattico scientifiche dell'Università. Essa può essere effettuata anche in più di una sede o all'estero.
3- Gli studenti delle Lauree Magistrali debbono volgere obbligatoriamente il tirocinio in sedi diverse da quelle universitarie, quali enti pubblici o imprese.
4- Il tirocinio presso sedi esterne all'Università Politecnica delle Marche può effettuarsi solo in presenza di un'apposita convenzione.
5- Le modalità di svolgimento del tirocinio sono programmate dal Consiglio di corso di studio competente.
6- Per ciascun corso di studio il Consiglio di Dipartimento nomina dei referenti di stage che seguono gli studenti nel tirocinio, concordano le modalità pratiche di svolgimento, curano e si accertano che il tirocinio sia svolto secondo quanto programmato del Consiglio di corso di studio competente.
7- Nello svolgimento dell'attività di tirocinio, il referente di stage opera in coordinamento con un responsabile del progetto di tirocinio indicato dalla struttura ospitante (referente locale). Tale figura segue in loco il tirocinante verificandone la presenza e

l'attività.
8- Prima dell'inizio del tirocinio sarà rilasciato allo studente un libretto-diario, nel quale il tirocinante annoterà periodicamente l'attività. Ai fini dell'attestazione delle presenze il libretto è controfirmato dal referente locale.
9- Le modalità di valutazione finale del tirocinio ed i crediti relativi sono definiti nei Regolamenti di Corso di Studio.
10- La domanda di tirocinio va presentata dagli studenti all'inizio dell'anno accademico in cui tale attività formativa è prevista.
11- Il Regolamento di Corso di Studio può fissare il numero massimo programmato di studenti per i quali il Dipartimento si impegna a garantire l'attività di tirocinio o stage presso strutture extrauniversitarie. In tal caso il regolamento stesso deve indicare anche i criteri da utilizzare per la predisposizione dell'opportuna graduatoria di accesso e la formazione sostitutiva per gli studenti in eccesso rispetto al massimo numero programmato. Tutti gli studenti possono inoltre proporre attività di tirocinio o di stage, simili a quelle previste dal Dipartimento, da svolgere in strutture da essi indicate che si dichiarino disponibili e con le quali si dovrà comunque stipulare un'apposita convenzione. Il Consiglio di Dipartimento può respingere, accogliere pienamente o parzialmente le proposte degli studenti, indicando, in tal caso, l'attività integrativa residua che lo studente dovrà effettuare.

Link inserito: http://www.disva.univpm.it/content/tirocinio-formativo?language=it

QUADRO B5	**Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti**

09/05/2014

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/330110013479/T/Relazioni-internazionali

Atenei in convenzione per programmi di mobilità internazionale
Nessun Ateneo

QUADRO B5	**Accompagnamento al lavoro**

09/05/2014

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/330410013479/T/Universita-e-lavoro

QUADRO B5	**Eventuali altre iniziative**

09/05/2014

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/826310013479

QUADRO B6	**Opinioni studenti**

07/09/2015

Opinione degli studenti (Quadro B6)
I dati discussi si riferiscono alle opinioni degli studenti sulla didattica 2013/2014 rilevate online e/o in formato cartaceo, e confrontate con quelle degli anni 2012/13 e 2011/12. Nel complesso sono stati valutati 178 questionari rilevati online e 125 in formato cartaceo.

Molto positiva è stata la valutazione espressa sulla didattica complessiva del CdS: una percentuale di studenti generalmente compresa tra 85 e 95% ha fornito un giudizio buono o molto buono sui vari aspetti relativi all'organizzazione generale degli insegnamenti e ai docenti. In generale i risultati sono confrontabili tra i diversi anni o modalità di rilevamento, e vengono pertanto discussi globalmente, salvo evidenziare alcune differenze se ritenute rilevanti.

Circa l'80% degli studenti ritiene che le conoscenze preliminari siano adeguate alla comprensione degli argomenti trattati, mentre una percentuale superiore di studenti è risultata soddisfatta o molto soddisfatta per quanto riguarda il rapporto tra carico didattico e crediti assegnati (86%), disponibilità e adeguatezza del materiale di studio (86-91%), definizione delle modalità di esame (90%).

Molto positive anche le valutazioni sui docenti, tra cui il rispetto dell'orario delle lezioni, esercitazioni ed esami (94%), la loro capacità a stimolare interesse verso la materia (circa 90% e in crescita rispetto agli anni precedenti), chiarezza espositiva (90%), utilità delle attività didattiche integrative (circa 90%), coerenza dello svolgimento dei corsi con quanto indicato nel sito Web (92%), disponibilità e reperibilità dei docenti per chiarimenti (90-97% in funzione della modalità di rilevazione delle domande).

Molto alto è stato l'interesse per gli argomenti trattati nel corso (84-88%), l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (90%), il carico di studi degli insegnamenti previsti (87%). Leggermente più bassa la percentuale di soddisfazione per le aule (75%), più alta quella per i locali e le attrezzature disponibili per le attività integrative (85%).

Complessivamente l'indice di gradimento del Corso di Laurea in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile è risultato pari al 90%, superiore rispetto al giudizio espresso dagli studenti negli anni 2012/13 e 2011/12 (84%).

Il valore medio di tutte le risposte ottenute non si discosta molto tra i due sistemi di rilevazione, essendo pari a 86,7% per i questionari online e 87,5% per quelli cartacei.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

Link inserito:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

QUADRO B7	**Opinioni dei laureati**

07/09/2015

Opinione laureati anno solare 2014 (Dati AlmaLaurea). Confronto con anno solare 2013, 2012, 2011 e con dati nazionali stessa classe di laurea (Quadro B7)

Valutazione del CdS da parte dei Laureati

I giudizi dei Laureati nel Corso di Studi in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile nell'anno solare 2014, 2013, 2012 e 2011 vengono prima confrontati tra loro e poi con i dati nazionali. Il rapporto intervistati/laureati ad UNIVPM è stato: 11 su 11 nel 2014, 8 su 8 nel 2013, 13 su 13 nel 2012 e 8 su 8 nel 2011, con una percentuale dunque del 100%. A livello nazionale la percentuale di intervistati su laureati è stata intorno al 90% con 270 intervistati su 309 laureati nel 2014, 311 su 349 nel 2013, 313 su 355 nel 2012, 319 su 353 nel 2011.

Nel 2014 vi è una elevata percentuale di laureati complessivamente soddisfatti (90.9%), leggermente superiore all'anno 2013 (87.5%) che aveva già recuperato la leggera flessione osservata nel 2012 (77%), tornando ai valori del 2011 (87.5%). Questi risultati sono nel complesso molto positivi e leggermente superiori ai valori nazionali compresi tra 81-82% di laureati soddisfatti negli anni 2011-2013, con un trend in crescita anche a livello nazionale nel 2014 ed una percentuale di studenti complessivamente soddisfatti pari a 86.3%.

Eccellente è la valutazione dei laureati sui rapporti con i docenti, con una percentuale di soddisfazione nel 2014 pari al 100%, recuperando così la flessione del 2013 pari all'87.5%, e tornando ai valori di soddisfazione ottenuti nel 2012 e 2011 (entrambi pari al 100%). La percentuale di soddisfazione per i docenti è superiore a quella misurata a livello nazionale che oscilla tra l'88 e il 93% nel triennio 2011-2013.

Si conferma l'ottimo giudizio espresso sui rapporti con gli altri studenti, con una percentuale di soddisfazione pari al 100%, così come già misurato negli anni 2013, 2012 e 2011, sempre superiore ai valori della media nazionale che si assestano a valori intorno al 91-93%.

La valutazione delle aule è molto positiva nel 2014 (90.95%), leggermente superiore a quelle del 2013 e 2012 (87.5 e 84.7%), ancora più bassa rispetto al giudizio del 2011 quando il 100% dei giudizi era stato favorevole; tale risultato è probabilmente legato ad alcuni interventi di manutenzione che sono stati segnalati e realizzati per aumentare la potenza dei proiettori e la visibilità in alcune aule. Va comunque sottolineato che il giudizio rimane ben superiore a quello della media nazionale con una percentuale di giudizi favorevoli oscillante tra il 69.9 e il 74.5% negli anni 2011-2013.

La valutazione sulle postazioni informatiche nel 2014 vede un giudizio totalmente positivo da parte del 45.5% degli studenti, mentre il 36.4% ritiene che il loro numero non sia adeguato. La percentuale di piena soddisfazione è paragonabile a quella del 2013 (50%), ancora leggermente più bassa rispetto a quella ottenuta nel 2012 (61%) e 2011 (62.5) suggerendo un aumento della richiesta di questo importante supporto alla didattica, studio e ricerca. Va tuttavia sottolineato che la percentuale di soddisfazione è sempre più alta rispetto alla media nazionale che oscilla tra il 33 e il 40% nel triennio 2011-2014.

La valutazione sulle biblioteche nel 2014 ha ottenuto una percentuale di soddisfazione complessiva pari a 81.9%, decisamente superiore rispetto al calo di gradimento che era stato osservato nel 2013 (62.5%), ancora leggermente più bassa rispetto al risultato del 2012 (92%) e più alta rispetto al 2011 (75%). Il livello di gradimento sui servizi delle biblioteche ottenuto nel 2014 è anche leggermente più alto di quello misurato a livello nazionale che si mantiene abbastanza stabile e intorno al 75% negli anni 2011-2014.

Il 100% degli intervistati nel 2014 ritiene anche che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile, confermando la stessa percentuale di giudizio rilevata nel 2013, 2012 e nel 2011. Ancora una volta il dato di UNIVPM è superiore rispetto alla media nazionale che oscilla tra 89 e 93% circa.

Si registra una flessione nella percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo all'Università, scegliendo lo stesso corso dell'Ateneo; questa percentuale che nel 2011 era del 37.5%, è passata ad oltre il 69% nel 2012, arrivando all'87.5% nel 2013, mentre è scesa al 63.6% nel 2014; tale percentuale è simile alla media nazionale che oscilla tra il 61 e 71% circa.
Cresce ma continua ad essere bassa la percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente all'università, ma ad un altro corso dell'Ateneo (37.5% del 2011, 7.7% nel 2012, 0% nel 2013, 9.1 nel 2014): il valore della media nazionale su questa domanda è piuttosto costante, assestandosi intorno al 4-7% negli anni 2011-2014. Nel 2014, nessuno degli intervistati ha invece considerato l'ipotesi di iscriversi allo stesso corso in un Ateneo diverso, confermando lo 0% già evidenziato nel 2013, 2012 e

2011; dato indubbiamente migliore rispetto a una media nazionale dell'8-12% verso questo tipo di scelta.
Nel 2014, il 18.2% degli intervistati ha invece dichiarato che si sarebbe iscritto ad un altro corso e in un altro Ateneo, percentuale questa più alta rispetto a quella ottenuta nel 2013 (12.5%), nel 2012 (0%) e nel 2011 (12.5%) ed più alta anche rispetto alla media nazionale oscillante tra il 7 e il 17%.
Aumenta nel 2014 la percentuale dei laureati che non si iscriverebbero più all'Università (9.1%), arrestando la marcata controtendenza osservata nel 2013 quando nessuno studente (0%) aveva scelto tale opzione, ma sempre più bassa rispetto ai dati del 2012 (23%) e del 2011 (12.5%). La media nazionale di quanti non si riscriverebbero all'Università è del 6.7 nel 2014, 6.4% nel 2013, 9.3% nel 2012 e 4.4% nel 2011.
Questi dati suggeriscono un marcato apprezzamento del corso di studi seguito ad UNIVPM, ma anche una possibile incertezza sulla utilità e spendibilità futura di questo titolo (e forse della laurea in generale), per entrare nel mondo del lavoro. Questa valutazione dovrà essere oggetto di riflessione e futura attenzione per le aspettative degli studenti.

Le tabelle con i dati inseriti sono visibili nel link esterno:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

Link inserito:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

QUADRO C1	**Dati di ingresso, di percorso e di uscita**

07/09/2015

Dati di ingresso, di percorso e di uscita (Quadro C1)
Nell'anno A.A. 2014/2015 il corso di studio ha registrato 26 nuove immatricolazioni, con un aumento complessivo del 24% rispetto al numero degli immatricolati dell'anno precedente (21 nel 2013/2014), e confermando un trend di crescita a partire dal 2009/10 (11 immatricolati al 1° anno), 2010/11 (16), 2011/12 e 2012/13 (18).
Lo stesso trend in aumento si misura anche sul numero totale degli iscritti nel 2014/15 (59), rispetto a quelli del 2013/14 (49), 2012/13 (42) e 2011/12 (43). Il numero degli iscritti fuori corso nel 2014/15 è stato pari a 14, circa il 24% degli iscritti totali; tale percentuale è abbastanza simile a quella ottenuta negli anni precedenti (2011/12, 2012/13, 2013/14), compresa tra il 17 e il 22%.
Il numero di laureati nel 2014 è stato pari a 11 di cui 2 fuori corso, abbastanza in linea con i dati degli anni precedenti, con 8 laureati di cui 1 fuori corso nel 2013, 13 laureati di cui 8 fuori corso nel 2012, ed 8 laureati di cui 4 fuori corso nel 2011:
Il voto medio di Laurea è stato pari a 110 per gli 11 studenti del 2014 (considerando il 110 e lode pari a 113, secondo Alma Laurea), in linea con la media nazionale di 109.9. Gli studenti che si sono laureati nel 2014 hanno impiegato un tempo medio pari a 2.3 anni (con un ritardo di medio di 3 mesi), in linea con quelli che si sono laureati nel 2013 (2.2) anni, confermando il miglioramento rispetto agli anni 2012 e 2011 (2.8 anni). Il tempo medio di laurea è risultato inferiore rispetto a quello della media nazionale, pari a 2.8 anni. E' opportuno menzionare la peculiarità del confronto con i dati nazionali attinenti la classe di Laurea LM-75, 82S, la quale è riferita alle scienze ambientali; in Italia non esistono altri corsi di Laurea contenenti tematiche della Riduzione del Rischio Disastri e della Protezione Civile, come quello offerto all'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) analizzato in questo documento.

Tra i nuovi iscritti del 2014/15, il 27% proviene da altre Regioni (il restante 73% da UNIVPM), che conferma l'elevata attrattività di questo Corso di Studi sul territorio nazionale. Queste percentuali sono simili a quelle misurate nell'anno 2013/14 con il 33% da fuori regione mentre negli anni precedenti le percentuali di nuovi iscritti non marchigiani è stata del 56% nel 2012/13 e del 11% nel 2011/12.

Considerando tra gli iscritti al primo anno anche coloro che non hanno pagato la seconda rata delle tasse, il numero degli abbandoni espliciti tra il primo e secondo anno è stato di due studenti nel 2013/14, valore simile a quelli misurati nel 2012/13 e nel 2011/12 con l'abbandono di uno studente.

Il numero medio di CFU acquisiti nel primo anno dagli studenti nell'Anno Accademico 2013/14 è risultato pari a 32, inferiore a quello registro negli anni precedenti (43.9 nel 2012/2013, 34.8 nel 2011/2012, 38.7 nel 2010/11). Per il secondo anno, più elevato è stato il numero di CFU acquisiti dagli studenti nel 2012/13 (56.2 CFU), superiore a quello del 2011/12 (47.1) e del 2010/11 (49.4 CFU). Nell'Anno Accademico 2012/13 i CFU acquisiti dagli studenti hanno rappresentato una percentuale media pari al 83% dei CFU acquisibili, mentre tale percentuale era risultata pari al 68 e 73% negli anni 2011/12 e 2010/11.

Il voto medio complessivo di tutti gli esami sostenuti nell'Anno Accademico 2013/14 è stato pari a 27.47, confrontabile con quelli degli A.A. 2012/13 (27.69) e 2011/12 (27.36).
Per quanto riguarda i soli studenti iscritti al primo anno, il voto medio complessivo degli esami sostenuti nell'A.A. 2013/14 è stato pari a 27.0, simile agli A.A. 2012/13 (27.6) e 2011/12 (27.2). Leggermente più alte le votazioni medie ottenute dagli studenti iscritti al secondo anno con una votazione pari a 27.8 negli A.A. 2012/13 e 2011/12, e 27.7 nell'A.A. 2010/11. Tali votazioni denotano un interesse ed un impegno sostanzialmente elevato degli studenti iscritti.

Nell'insieme l'analisi dei dati rivela una situazione complessivamente positiva, simile se non migliore di quella degli anni precedenti.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

Link inserito:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

QUADRO C2	**Efficacia Esterna**

07/09/2015

Condizione occupazionale (Quadro C2)
I dati di seguito riportati si riferiscono ai Laureati del 2011 dopo tre anni dalla laurea (confrontati con i dati nazionali della stessa classe di laurea) e ai Laureati del 2013 dopo un anno dalla laurea (confrontati con i dati del 2012, 2011 e con quelli nazionali della stessa classe di laurea).
Le risposte derivano da un numero di intervistati variabile da 6 a 11 laureati nei diversi anni (corrispondente al 75-100% degli intervistati), valori molto più bassi rispetto a quelli su cui si basa la media dei dati nazionali che provengono da un numero compreso tra 286 e 348 intervistati su 349-387 laureati. Nonostante il diverso numero di intervistati, la percentuale complessiva di risposta risulta piuttosto alta e confrontabile tra gli anni e con la media nazionale.

Dopo 3 anni dalla laurea (2011), la percentuale di laureati di UNIVPM che ha partecipato ad almeno un'attività di formazione è stata pari a 83.3%, molto superiore rispetto a quella della media nazionale che è pari a circa il 64%. Dopo un anno dalla laurea, questa percentuale è solo leggermente più bassa, con circa il 75% dei laureati nel 2013 ad UNIVPM che partecipano ad una attività di formazione, valore simile a quello misurato nel 2012 (72.7%), ma più alto rispetto a quello del 2011 (42.9%) e a quelli della media nazionale che oscillano tra 55 e il 62% negli anni 2011-2013. Nei laureati del 2011 (sia dopo 1 che 3 anni dalla laurea) nell'attività di formazione post-laurea non compare il Dottorato di Ricerca che nella media nazionale rappresenta una percentuale variabile tra 8 e 16%: questa tendenza si inverte però negli anni solari successivi (2012 e 2013), quando dopo un anno dalla laurea il Dottorato di Ricerca rappresenta il 36.4 e 25% delle attività di formazione post-laurea superando la media nazionale che si attesta a circa il 10%. L'accesso al Dottorato di Ricerca in Protezione Civile ed Ambientale anche da parte di figure professionalmente già inserite nel mondo del lavoro, ha probabilmente influenzato il numero totale degli accessi a questo tipo di formazione.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, dopo 3 anni dalla laurea il 100% dei laureati di UNIVPM lavora e nel 67% dei casi si tratta di lavoro stabile: tale situazione è decisamente migliore di quella registrata a livello nazionale, per le Lauree in Scienze Ambientali, dove, sempre a 3 anni dalla laurea, risulta occupato il 62.6% dei laureati ed il 34.6% con un lavoro stabile. Ad un anno dalla laurea, nella rilevazione del 2011 il 71.4% dei laureati ad UNIVPM risultava occupato dopo 1 anno, tale percentuale scende al 54.5% nel 2012 e al 37.5% nel 2013. Negli anni 2012 e 2013, l'aumento nella scelta di continuare con una formazione post-laurea è probabilmente responsabile della minor condizione occupazionale misurata ad 1 anno dalla laurea. Questa supposizione è corroborata dalle percentuali di laureati che non lavorano e non cercano lavoro (25% nel 2013, 36,4% nel 2012, 0% nel 2011), che sono esattamente le stesse percentuali di chi non lavora e non cerca, ma è impegnata in un corso universitario o praticantato ed in particolare nel Dottorato di Ricerca come Attività di Formazione post-laurea. Tali risultati confermano il significativo ruolo del Dottorato di Ricerca come sbocco occupazionale dei laureati di UNIVPM, ed anche l'accresciuto interesse degli studenti nel proseguire e specializzarsi ulteriormente negli studi intrapresi. Applicando la definizione ISTAT che considera i dottorandi come occupati, il tasso di occupazione dopo un anno dalla laurea risulta pari al 75% per i laureati di UNIVPM del 2013, leggermente più bassa di quella del 2012 (81.8%) e più alta del valore del 2011 (71.4%): anche applicando la definizione ISTAT, la percentuale degli occupati da questo corso di studi rimane comunque superiore alla media nazionale che con gli studenti di Dottorato oscilla tra il 62.2 e il 66.7%.
Da segnalare inoltre l'aumento della percentuale di laureati che non lavora ma cerca: dopo un deciso calo misurato nel 2012 (9.1% rispetto al 28.6% del 2011), torna a salire ad una percentuale del 37.5% per i laureati del 2013 ad un anno dal

completamento degli studi. Questo valore in linea con la media nazionale (37.6%) denota una intraprendenza e ricerca attiva del lavoro da parte dei laureati di UNIVPM che, come discusso precedentemente, è requisito essenziale per il raggiungimento del 100% di occupazione misurato dopo 3 anni dalla laurea.
Molto incoraggiante per i laureati di UNIVPM risulta anche la tipologia dell'attività lavorativa trovata ad un anno dalla laurea che, per il laureati del 2013 risulta essere occupazione stabile nel 100% dei casi, percentuale superiore a quella misurata per i laureati di UNIVPM negli anni 2012 e 2011 (33.3 e 20% rispettivamente) e ai valori della media nazionale che oscillano tra 22.2 e il 31.2 % nel periodo 2011-2013.

Per i laureati di UNIVPM del 2011, dopo 3 anni dalla laurea, l'impiego nel settore privato è decisamente superiore rispetto a quello nel pubblico con percentuali rispettivamente pari a 83.3 e 16.7%. Il settore privato continua ad essere tendenzialmente più rappresentato anche dopo un anno di laurea per i laureati del 2013, 2012 e 2011 sebbene con alcune fluttuazioni ed un aumento del contributo percentuale del settore pubblico; per questi laureati di UNIVPM, il rapporto impiego nel pubblico/privato è pari a 40/60% nel 2011, addirittura 50/33% nel 2012, 33/67% nel 2013. Il dato nazionale è tendenzialmente più stabile e, ad un anno dalla laurea, registra una percentuale del 67-76% di occupazione nel privato e del 21-25% nel pubblico per i laureati negli anni 2011-2013. La maggiore importanza del settore pubblico per i laureati di UNIVPM rispetto alla media nazionale, è da mettere in relazione con l'elevata specializzazione dei laureati in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile di UNIVPM, con tematiche di studio fortemente indirizzate verso gli aspetti più applicativi del controllo ambientale, della prevenzione e gestione dei disastri naturali, delle emergenze umanitarie e della protezione civile. In questo senso, era stata già interpretata la significativa crescita del non-profit che, ad un anno dalla laurea, era passata dallo 0% nel 2011 al 16.7% nel 2012; questa tendenza non è stata però ulteriormente confermata per i laureati del 2013 in cui non compare il settore non profit.

A tre anni dalla laurea, i laureati di UNIVPM risultano impiegati nell'industria (circa il 33% equamente distribuito tra Edilizia, Chimica, Energia), consulenze varie (16.7%), altri servizi alle imprese (33.3%) e pubblica amministrazione e forze armate (16.7%). Ad un anno dalla laurea, la percentuale di impiego nell'industria è del 20% nel 2011, 16.7% nel 2012 e 0% nel 2013 mentre a livello nazionale l'impiego in questo comparto è relativamente più stabile con percentuali che variano tra il 16 e il 25%. Il calo dell'Industria per i laureati del 2013 è compensato da quello delle Consulenze varie che nel 2013 presenta una percentuale pari al 66.7%, mentre era assente per i laureati del 2012 e 2011. Per quanto riguarda gli altri comparti, è sempre ben rappresentato il contributo della pubblica amministrazione e forze armate che per i laureati di UNIVPM varia dal 33 al 50% dopo un anno dalla laurea; per i laureati del 2012 significativo è anche il contributo di Istruzione e ricerca (16.7%). La situazione dei laureati a livello nazionale è più variegata e maggiormente distribuita tra i diversi settori di attività economica; da notare tuttavia che la media nazionale del settore Pubblica Amministrazione/Forze Armate è intorno all'8-9%, quindi molto più bassa rispetto a quella di UNIVPM.

Il guadagno mensile netto a tre anni dalla laurea per i laureati del 2011 è pari a 1376 euro, mentre dopo un anno risulta essere di 976 euro per i laureati del 2011, 888 euro per quelli del 2012 e 1792 euro per quelli del 2013. L'importo tendenzialmente più alto del guadagno a tre anni dalla laurea è in linea con un aumento di esperienza e maturità lavorativa, mentre il picco misurato nel 2013 risulta abbastanza anomalo e potrebbe essere legato alla elevata percentuale di attività di Consulenze varie. Come dato positivo per i laureati di UNIVPM, il guadagno mensile netto risulta sempre confrontabile o superiore a quello della media nazionale.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso di studi, a 3 anni dalla laurea per gli studenti laureati nel 2011 si fa un utilizzo elevato di queste competenze nel 16.7 % dei casi, l'utilizzo è ridotto nel 66.7% dei casi, mentre nel 16.7% dei casi viene svolto un lavoro non qualificato. Cresce l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso di studi negli anni successivi. Ad un anno dalla laurea, gli studenti del 2011 non fanno un utilizzo elevato delle loro competenze (0%), ma soltanto ridotto (60%) o addirittura nullo (40%). Nel 2012 sale a 33.3 la percentuale degli studenti che fanno un utilizzo elevato delle loro competenze, scende al 16.7% quella di coloro che ne fanno un utilizzo ridotto, si mantiene alta la percentuale di coloro che svolgono un lavoro non qualificato (50%). Per i laureati del 2013 invece, la percentuale di coloro che svolgono un lavoro con un utilizzo elevato delle competenze acquisite sale addirittura al 100%, forse ancora una volta a causa del contributo delle Consulenze e dell'impiego in Pubblica Amministrazione e Forze Armate. A livello nazionale, negli anni 2011-2013 risulta equamente distribuita la percentuale dei laureati che fanno un utilizzo elevato, ridotto o nullo delle competenze acquisite durante il corso di studi.

Per gli studenti laureati nel 2011, dopo 3 anni la laurea viene ritenuta utile ma non richiesta nel 66.7% dei casi, non richiesta ma necessaria oppure non richiesta né utile nel 16.7% dei casi, mentre non è mai ritenuta richiesta per legge: tra questi laureati,

nessuno la ritiene fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa, mentre è uguale la percentuale (33.3%) di coloro che ritengono la laurea magistrale acquista ad UNIVPM utile, che ritengono sufficiente la laurea di primo livello o un qualsiasi titolo non universitario. Una variabilità in queste risposte per i laureati a tre anni è misurata anche a livello nazionale, senza evidenziare posizioni nette.
Dopo un anno dalla laurea, nel 2011 e 2012 è elevata la percentuale di studenti che ritengono la laurea non richiesta né utile e nessuno la considera richiesta per legge; una percentuale compresa tra il 60 e 67% di questi laureati considera sufficiente un titolo non universitario. Questa disillusione per l'importanza della laurea nel trovare lavoro, e soprattutto un lavoro qualificato per le competenze acquisite, è decisamente cambiata nei laureati del 2013 tra i quali nessuno considera la laurea acquisita ad UNIVPM; non richiesta né utile per il mondo del lavoro, mentre il 100% la considera utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Sebbene i dati ottenuti per i laureati del 2013 possono rappresentare un picco da confermare negli anni futuri, il trend generale sembra comunque indicare una elevata aspettativa dei laureati di UNIVPM per il livello di specializzazione e professionalizzazione del corso di studi seguito, in genere superiore ai dati ricavati dalla media nazionale.

L'efficacia della laurea e la soddisfazione per l'attuale lavoro a 3 anni dalla laurea ottenuta nel 2011, risulta molto elevata per il 20% dei laureati, abbastanza elevata per il 60%, poco elevata o nulla per il 20% con un gradimento complessivo pari a 7, leggermente inferiore a quello misurato dalla media nazionale (7.3). Anche in questo caso, l'analisi dei laureati ad un anno dalla laurea (nel 2011, 2012 e 2013) mostra una certa evoluzione temporale nel grado di soddisfazione. Tra i laureati di UNIVPM del 2011, nessuno considera la laurea molto efficace, il 60% la considera abbastanza efficace, il 40% per nulla efficace, mentre per i laureati del 2012 la laurea risulta poco/per nulla efficace nel 66.7% dei casi, ma aumenta al 33.3% dei casi la percentuale di coloro che la ritengono molto efficace; questo trend è ancora più evidente nel 2013 quando, ancora una volta, il 100% dei laureati ritiene molto efficace il titolo di studi acquisito ad Anona per il lavoro svolto.

A conferma di questa evidenza, la soddisfazione generale per il lavoro svolto passa da 7 per i laureati del 2011, a 6 per quelli del 2012, a 8.2 per quelli del 2013 rispetto ai valori della media nazionale che oscillano tra 6.3 e 6.8.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

Link inserito:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

QUADRO C3	**Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare**

07/09/2015

Valutazione dei Tirocini (Quadro C3)
La valutazione dei tirocini per il 2014 è stata fatta sulla base dei questionari compilati sia dagli studenti che hanno svolto il tirocinio in strutture interne o esterne all'Ateneo, sia dalle strutture esterne che li hanno ospitati.
Sono stati raccolti 14 questionari compilati dagli studenti (relativi a tirocini svolti in laboratori esterni) e 14 questionari compilati da enti esterni. Le strutture esterne in cui si sono svolti i tirocini sono state il Comune Cava De' Tirreni, il Comune di Pesaro - Serv. Qualità e Ambiente, AEA S.r.l. - Angeli di Rosora, CO.GES. Area Marina Protetta "Torre de Cerrano", il Comune di Fano - Servizi Territoriali ed Ambientali, il Centro Assistenza Ecologica Ancona, l'Azienda Servizi Ambientali - Corinaldo, il Comune Sant'Angelo in Pontano, SAIPEM S.p.A., GEAT S.p.A., la Regione Marche - Dip. della Protezione Civile.
Il giudizio espresso da parte dei tirocinanti è risultato molto buono (media 8.4/10± 2.0), anche se leggermente inferiore a quello del 2012 (9.25/10).
I giudizi espressi dagli Enti esterni sui tirocinanti sono ottimo o buono per quanto riguarda la capacità di integrazione (64 e 36%), la preparazione nelle materie di base (36 e 29% ma il 35% non risponde), la preparazione nelle materie specialistiche (43 e 21%, il 36% non risponde), autonomia (79 e 14%), regolarità di frequenza (86 e 14%), impegno e motivazione (71 e 29%). Da questi

dati l'esperienza dei Tirocini, effettuata esclusivamente presso strutture esterne al Dipartimento, ha dato dei risultati ottimi o molto buoni e sembra essere un sistema efficace per far avere agli studenti una conoscenza delle attività professionali tipiche dei laureati di questo Corso di Studi e a metterli in contatto con strutture pubbliche o private nell'attesa di future opportunità d'inserimento nel mondo del lavoro.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

Link inserito:
http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-protezione-civile-20152016

QUADRO D1	**Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo**

25/05/2015

L'Università Politecnica delle Marche si è dotata dal 2007 di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001, sistema che ha fornito le basi per l'implementazione delle procedure AVA di Ateneo.
Con Decreto Rettorale n. 544 del 19/04/2013 è stato istituito il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), modificato con Decreto Rettorale n. 224 del 28/03/2014, che vede nella sua composizione, oltre che un Docente Responsabile Delegato del Rettore per la Qualità, un Docente referente per ciascuna Facoltà/Dipartimento e il Direttore Generale. Sono inoltre a supporto dell'attività del PQA, alcuni Servizi dell'Amministrazione Centrale, quali il Servizio Programmazione e Controllo di Gestione, il Servizio Didattica, il Servizio Ricerca ed il Servizio Informatico Amministrativo.
Il PQA ha il compito istituzionale di garantire il funzionamento delle attività di Assicurazione Qualità (AQ), promuovendo la cultura della Qualità all'interno dell'Ateneo.
In tal senso, il PQA:

- fornisce consulenza agli organi di governo dell'Ateneo ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ e dell'organizzazione per la formazione e la ricerca e per la loro AQ;
- definisce gli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei CdS e della ricerca dei Dipartimenti/Facoltà;
- organizza le attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca (in particolare organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti/Facoltà e CPDS);
- sorveglia e monitora il regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ per le attività di formazione (con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-CdS, alle attività periodiche di riesame dei CdS e all'efficacia delle azioni correttive e di miglioramento) e di ricerca (con particolare riferimento al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-RD), in conformità a quanto programmato e dichiarato, e promozione del miglioramento della qualità della formazione e della ricerca;
- supporta i CdS e i Dipartimenti/Facoltà per le attività comuni;
- supporta la gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità con particolare attenzione a quelli da e verso organi di governo dell'Ateneo, NdV, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Dipartimenti/Facoltà e CdS.

Nell'ambito delle attività formative, il Presidio:

- in collaborazione con il Servizio Didattica, garantisce supporto, formazione, adeguatezza del flusso di informazioni ai Corsi di Studio per la compilazione della scheda SUA-CdS, e verifica l'effettivo e corretto completamento della stessa;
- organizza e verifica, con il supporto del Servizio Didattica e del Servizio Informatico Amministrativo, le attività di redazione dei Rapporti Annuali di Riesame dei CdS, garantendo l'effettiva disponibilità dei dati necessari alla stesura degli stessi;
- organizza e monitora, con il supporto del Servizio Didattica e del Servizio Informatico Amministrativo, le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati;
- cura i flussi comunicativi da e verso il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento intrapresi dai CdS. A tal riguardo, con cadenza annuale, il Presidio, in una seduta allargata anche al Rettore e al Responsabile Qualità dell'Amministrazione Centrale, riesamina il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) per assicurarsi della sua continua adeguatezza ed efficacia. Il riesame comprende anche la valutazione delle opportunità per il miglioramento e le esigenze di modifiche del sistema, politica ed obiettivi per la qualità inclusi.

Nell'ambito delle attività di ricerca, il Presidio:

- in collaborazione con il Servizio Ricerca, garantisce supporto, formazione, adeguatezza del flusso di informazioni alle Facoltà/Dipartimenti per la compilazione della scheda SUA-RD, e verifica l'effettivo e corretto completamento della stessa;
- cura i flussi comunicativi da e verso il Nucleo di Valutazione.

QUADRO D2	**Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio**

25/05/2015

Per garantire una diffusione capillare dell'Assicurazione Qualità, il Presidio ha individuato all'interno dell'Ateneo una struttura di AQ così composta:

- un docente Responsabile Qualità di Facoltà ove costituita/Dipartimento, componente del PQA,
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Dipartimento, diverso da quello di Facoltà,
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Corso di Studio (docente indicato nel gruppo di Riesame CdS e nella scheda SUA-CdS).

Il docente Responsabile Qualità di Facoltà/Dipartimento, oltre a svolgere quanto sopra indicato in qualità di componente del PQA, ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno della Facoltà/Dipartimento;
- garantire il corretto flusso informativo tra il Presidio Qualità di Ateneo e i Responsabili Qualità di Dipartimento nelle Facoltà ed i Responsabili Qualità di Corso di Studio;
- pianificare e coordinare lo svolgimento degli Audit Interni di Facoltà/Dipartimento;
- relazionare al PQA, con cadenza annuale, sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità (stato delle Non Conformità, Azioni correttive/preventive, esito degli audit interni, ecc.).

All'interno delle Facoltà, il docente Responsabile Qualità di Dipartimento ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento;
- garantire il corretto flusso informativo tra il Responsabile Qualità di Facoltà e i Responsabili Qualità di Corso di Studio.

Il docente Responsabile Qualità di Corso di Studio ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio;
- collaborare alla compilazione della scheda SUA-CdS;
- redigere, in collaborazione con il Responsabile del CdS, il Rapporto Annuale di Riesame CdS;
- pianificare le azioni correttive individuate all'interno dei Rapporti Annuali di Riesame di CdS, mediante gli strumenti messi a disposizione dal SGQ.

QUADRO D3	**Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative**

25/05/2015

- Entro il mese di aprile 2015: effettuazione audit interni
- Entro aprile 2015: relazione dei referenti Qualità di Facoltà/Dipartimento al PQA sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità e verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni correttive individuate nei precedenti rapporti annuali di riesame CdS;
- Entro maggio 2015: riesame della direzione di Ateneo
- Entro settembre 2015: effettuazione di incontri di formazione/informazione da parte del PQA rivolti a tutti i soggetti coinvolti nel processo di accreditamento
- Entro ottobre 2015: redazione dei rapporti annuali di riesame CdS

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Pianificazione della progettazione

	Riesame annuale

QUADRO D4	

QUADRO D5	**Progettazione del CdS**

QUADRO D6	**Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare lattivazione del Corso di Studio**

Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Politecnica delle MARCHE
Nome del corso	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE
Classe	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Nome inglese	Environmental Sustainability and Civil Protection
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-sostenibilita-ambientale-e-protezione-civile-0?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	convenzionale

Titolo Multiplo o Congiunto

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	REGOLI Francesco
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	BEOLCHINI	Francesca	ING-IND/26	PA	1	Affine	1. SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE E RECUPERO AMBIENTALE
2.	DELL'ANNO	Antonio	BIO/07	RU	1	Caratterizzante	1. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
3.	MARINCIONI	Fausto	M-GGR/01	RU	1	Caratterizzante	1. RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI
4.	PRINCIPI	Paolo	ING-IND/11	PO	1	Affine	1. RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE
5.	REGOLI	Francesco	BIO/13	PA	1	Caratterizzante	1. RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO
6.	SARTI	Massimo	GEO/02	PO	1	Caratterizzante	1. RISCHIO GEOLOGICO (MODULO)

requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Rappresentanti degli studenti non indicati			

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Baldini (Amministrativo - Gruppo di Riesame)	Paola
Ceccarelli (Studente - Gruppo di Riesame)	Riccardo
Dell'Anno (altro docente - Gruppo di Riesame)	Antonio
Marincioni (AQ CdS - Gruppo di Riesame)	Fausto
Regoli (Presidente CdS - Gruppo di Riesame)	Francesco
Scarponi (RQD)	Giuseppe

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
ANNIBALDI	Anna	
DELL'ANNO	Antonio	
RINALDI	Samuele	
MARINCIONI	Fausto	

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sedi del Corso

Sede del corso: Via Brecce Bianche - Polo Monte Dago 60131 - ANCONA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	21/09/2015
Utenza sostenibile (**immatricolati previsti**)	80

Eventuali Curriculum

Non sono previsti curricula

Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso	SM03
Massimo numero di crediti riconoscibili	**12** *DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011*

Date delibere di riferimento

Data del decreto di accreditamento dell'ordinamento didattico	15/06/2015
Data di approvazione della struttura didattica	17/12/2014
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/01/2015
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	21/01/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/03/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Ordinamento Didattico

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale del 21/01/2015, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, prende atto della corretta progettazione del corso che contribuisce agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di conferma anche della modifica del corso già istituito ex DM 270/04.
- Evidenzia come le modifiche riguardino essenzialmente l'aggiunta di un ssd (AGR/13) e l'ampliamento dell'intervallo dei CFU.
- Evidenzia inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:
- appropriata descrizione percorso formativo
- adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso
- corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)
- verifica conoscenze richieste per l'accesso
- idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.
Il Nucleo, costatata la congruità dei requisiti evidenziati nella SUA-RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013

Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi gli adempimenti di cui all'allegato A del DM n. 47 del 30/01/2013 (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio), così come modificato dal DM 27 dicembre 2013, n.1059.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Scheda SUA

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, confermando la corretta progettazione del corso che contribuisce, anche tramite la modifica dell'intervallo crediti formativi e l'inserimento di SSD nelle attività caratterizzanti, agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.
Conferma, inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:
corretta individuazione obiettivi formativi qualificanti la classe
appropriata descrizione percorso formativo
adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso
corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)
verifica conoscenze richieste per l'accesso
idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.
Il Nucleo, costatata la congruità dei requisiti evidenziati nella RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013
Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi l'adempimento richiesto dalla nota del MIUR prot. n. 169 del 31/01/2012 e confermato nel DM n. 47 del 30/01/2013 nell'Allegato A (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio) nella relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 dello stesso D.M.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2014	011500199	**CARATTERIZZAZIONE DELLE EMISSIONI INDUSTRIALI**	CHIM/12	Maria Letizia RUELLO *Ricercatore Università Politecnica delle MARCHE*	ING-IND/22	48
2	2014	011500200	**CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLE SUE RISORSE**	BIO/07	Riccardo CATTANEO VIETTI *Prof. Ia fascia Università Politecnica delle MARCHE*	BIO/07	48
3	2014	011500201	**GESTIONE DELL'EMERGENZA**	BIO/07	SUSANNA BALDUCCI *Docente a contratto*		48
4	2015	011501480	**LEGISLAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE** (modulo di CORSO INTEGRATO LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE)	IUS/14	RAFFAELE CHITARRONI *Docente a contratto*		48
5	2014	011500202	**MEDICINA DELLE CATASTROFI**	MED/50	MARIO CAROLI *Docente a contratto*		48
6	2015	011501481	**MONITORAGGIO CHIMICO AMBIENTALE** (modulo di CORSO INTEGRATO LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE)	CHIM/01	Anna ANNIBALDI *Ricercatore Università Politecnica delle MARCHE*	CHIM/01	48
7	2014	011500203	**PREVENZIONE INCENDI E CONTROLLO RISCHIO INDUSTRIALE**	ING-IND/11	GIOVANNI DI IORIO *Docente a contratto*		48
					Docente di		

					riferimento Fausto MARINCIONI *Ricercatore Università Politecnica delle MARCHE*		
8	2014	011500204	**RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI**	M-GGR/01		M-GGR/01	56
9	2015	011501482	**RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO**	BIO/13	**Docente di riferimento** Francesco REGOLI *Prof. IIa fascia Università Politecnica delle MARCHE*	BIO/13	64
10	2015	011501483	**RISCHIO CHIMICO E CHIMICA ECOCOMPATIBILE**	CHIM/06	Samuele RINALDI *Ricercatore Università Politecnica delle MARCHE*	CHIM/06	64
11	2015	011501484	**RISCHIO CLIMATICO (MODULO)** (modulo di RISCHIO GEOLOGICO E CLIMATICO C.I.)	GEO/12	PETER WADHAMS *Docente a contratto*		48
12	2015	011501486	**RISCHIO GEOLOGICO (MODULO)** (modulo di RISCHIO GEOLOGICO E CLIMATICO C.I.)	GEO/02	**Docente di riferimento** Massimo SARTI *Prof. Ia fascia Università Politecnica delle MARCHE*	GEO/02	48
13	2015	011501487	**RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE**	ING-IND/11	**Docente di riferimento** Paolo PRINCIPI *Prof. Ia fascia Università Politecnica delle MARCHE*	ING-IND/11	48
14	2014	011500205	**SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE E RECUPERO**	ING-IND/26	**Docente di riferimento** Francesca BEOLCHINI *Prof. IIa fascia*	ING-IND/26	48

		AMBIENTALE		*Università Politecnica delle MARCHE*			
15	2015	011501488	**SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**	BIO/07	**Docente di riferimento** Antonio DELL'ANNO *Ricercatore Università Politecnica delle MARCHE*	BIO/07	64
16	2015	011501489	**STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE**	FIS/07	FRANCESCA SINI *Docente a contratto*		48
17	2014	011500207	**TECNICHE AVANZATE NELL'ANALISI CHIMICA AMBIENTALE**	CHIM/01	Giuseppe SCARPONI *Prof. Ia fascia Università Politecnica delle MARCHE*	CHIM/01	48
						ore totali	872

Offerta didattica programmata

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica *CORSO INTEGRATO LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE (1 anno) - 12 CFU* *MONITORAGGIO CHIMICO AMBIENTALE (1 anno) - 6 CFU* CHIM/06 Chimica organica *RISCHIO CHIMICO E CHIMICA ECOCOMPATIBILE (1 anno) - 8 CFU*	26	14	6 - 20
Discipline biologiche	BIO/13 Biologia applicata *RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO (1 anno) - 8 CFU*	8	8	6 - 12
Discipline di Scienze della Terra	GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica *RISCHIO GEOLOGICO E CLIMATICO C.I. (1 anno) - 12 CFU* *RISCHIO GEOLOGICO (MODULO) (1 anno) - 6 CFU* GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera *RISCHIO CLIMATICO (MODULO) (1 anno) - 6 CFU* *RISCHIO GEOLOGICO E CLIMATICO C.I. (1 anno) - 12 CFU*	36	12	12 - 19
Discipline ecologiche	BIO/07 Ecologia *SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (1 anno) - 8 CFU* *CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLE SUE RISORSE (2 anno) - 6 CFU* *GESTIONE DELL'EMERGENZA (2 anno) - 6 CFU*	20	20	12 - 21
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) *STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE (1 anno) - 6 CFU*	6	6	6 - 24
Discipline giuridiche, economiche e valutative	IUS/14 Diritto dell'unione europea *CORSO INTEGRATO LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE (1 anno) - 12 CFU* *LEGISLAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE (1 anno) - 6 CFU* M-GGR/01 Geografia	25	13	6 - 19

RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI (2 anno) - 7 CFU

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)

Totale attività caratterizzanti	73	48 - 115

Attività affini	**settore**	**CFU Ins**	**CFU Off**	**CFU Rad**
Attività formative affini o integrative	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale *RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (1 anno) - 6 CFU* ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici *SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE E RECUPERO AMBIENTALE (2 anno) - 6 CFU*	12	12	12 - 18 min 12
Totale attività Affini			12	12 - 18

Altre attività		**CFU**	**CFU Rad**
A scelta dello studente		12	8 - 12
Per la prova finale		18	18 - 20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	5	5 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		35	31 - 38

CFU totali per il conseguimento del titolo 120

CFU totali inseriti 120 91 - 171

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

In ottemperanza al rilievo del CUN nell'adunanza del 7.4.2015, dalla voce "Il corso prepara alle professioni di" sono stati espunti i codici Geofisici - (2.1.1.6.3) e Meteorologi - (2.1.1.6.4).

In ottemperanza al rilievo del CUN nell'adunanza del 7.4.2015, è stato aumentato il minimo delle attività caratterizzanti nelle discipline delle Scienze della Terra (da 6 a 12), pertanto l'intervallo diventa 12-19 CFU per consentire una preparazione adeguata per la professione di Geologo (2.1.1.6.1).

Note relative alle attività di base

Note relative alle altre attività

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

L'inserimento del settore AGR/01 (Economia ed estimo rurale) si è reso necessario per poter includere dei corsi che approfondiscano ulteriori aspetti socio-economici nella valutazione di impatto ambientale delle attività agro-alimentari e biotecnologiche.

Note relative alle attività caratterizzanti

E' stato aumentato il minimo delle attività caratterizzanti nelle discipline delle Scienze della Terra (da 6 a 12), pertanto l'intervallo diventa 12-19 CFU per consentire una preparazione adeguata per la professione di Geologo (2.1.1.6.1).

Attività caratterizzanti

		CFU		minimo da D.M.

ambito disciplinare	settore	min	max	per l'ambito
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie	6	20	6
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/05 Zoologia BIO/13 Biologia applicata	6	12	6
Discipline di Scienze della Terra	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 Geologia applicata GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera	12	19	6
Discipline ecologiche	BIO/07 Ecologia	12	21	6
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	AGR/01 Economia ed estimo rurale AGR/13 Chimica agraria AGR/16 Microbiologia agraria FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	6	24	4
Discipline giuridiche, economiche e valutative	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica IUS/14 Diritto dell'unione europea M-GGR/01 Geografia SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	19	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 115

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/26 - Teoria dello sviluppo dei processi chimici MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		18	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	5	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	31 - 38

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	91 - 171